

Rafforzare la competizione, sviluppare lo spirito d'iniziativa



Giancarlo Mancino
Imprenditore

Valentina Colucci intervista **Giancarlo Mancino**

Parte alla volta di Londra all'età di 21 anni, confidando nell'esperienza che ha già maturato nel campo della ristorazione, dell'ospitalità e dell'organizzazione di manifestazioni e concerti. Il suo desiderio era quello di mettere alla prova le sue capacità e arricchire le sue conoscenze in un contesto più ampio di quello del suo paese di origine. Ha girato il mondo, ha avviato una società di consulenza, vive ad Hong Kong da dieci anni ed è diventato anche produttore, in Italia, di un vermut distribuito in 15 Paesi.

Non bastano poche righe per descrivere la storia di Giancarlo Mancino, barman di fama mondiale originario di Pignola che ha deciso di affrontare un'esperienza all'estero per realizzare il suo sogno e che oggi, come molti altri lucani, porta avanti con orgoglio il nome della Basilicata in tutto il mondo.

"I primi anni - racconta Mancino - sono stati difficili: nonostante avessi trovato lavoro in uno dei più grandi alberghi del mondo, il The Laniesborough, frequentavo una scuola privata perché il contesto in cui lavoravo richiedeva una formazione completa e articolata. Dopo quattro anni ho cominciato la carriera di consulente per grandi strutture che mi ha portato a girare il mondo, dalle Mauritius alle Maldive, da Dubay alle Bahamas, dal Messico all'India, Paese in cui ho aperto 21 bar e un ristorante, il Giancarlo's place. Da dieci anni ho messo radici ad Hong Kong ma ho desiderio di ritornare in Europa e credo di farlo presto".

Nonostante la sua attività di consulente non ha mai dimenticato le sue origini da barman e, nella sua attività, ha sempre puntato alla ricerca di prodotti di alta qualità e di nicchia che gli ricordassero anche i sapori tipici dell'Italia e delle tradizioni della sua terra. "Così - ricorda Mancino - ho deciso di cominciare a produrre un vermut che rispettasse il tradizionale gusto di un prodotto tipicamente italiano a cui ho aggiunto sapori nuovi come quello del rabarbaro londinese e di altre spezie in modo che potesse diventare conosciuto e bevuto in tutto il mondo per la ricercatezza e la qualità dei prodotti utilizzati. Ho investito i miei risparmi in questa ricerca dei prodotti e, lo scorso anno, ho presentato il "Vermut Mancino" alla BCB di Berlino, la più grande fiera di prodotti da bar. Sull'etichetta ho rappresentato la vista che si ha affacciandosi dal balcone della mia casa, condividendo così un pezzo della mia gioventù e dei miei ricordi".

Giancarlo Mancino torna spesso in Basilicata per ritrovare i suoi genitori e per godersi dei posti bellissimi e un po' di tranquillità. "È una grande terra e la promuovo ovunque, come tutti i lucani diventati famosi nel mondo che

continuano, nonostante vivano all'estero, ad averla nel cuore. Non solo io ma anche il regista Francis Ford Coppola, molto legato alla sua Bernalda, lo chef stella Michelin Vito Mollica, originario di Avigliano. Sarebbe bello se si organizzassero degli incontri tra tutti quei lucani che hanno realizzato il proprio progetto di vita fuori, in Italia o all'estero, e i rappresentanti locali di quei settori, momenti di confronto e di condivisione di esperienze e conoscenze".

"La Basilicata del futuro? Dovrebbe puntare a rafforzare quelle forme di sana competizione che portano a sviluppare lo spirito di iniziativa, soprattutto dei giovani. Viaggiare è fondamentale, come lo è il

formarsi all'estero, la conoscenza delle lingue, delle altre culture e del sistema economico, ma è importante che queste esperienze vengano messe a frutto in Basilicata. Il potenziale c'è ed è tanto ma occorre investire di più sul sostegno economico e finanziario. Sono necessari un maggiore impegno e un più forte incoraggiamento per tutti i lucani che decidono di realizzare progetti e avviare attività in Basilicata e che diventano, così, ambasciatori di questa terra in Italia e nel mondo. I lucani sono persone straordinarie e riescono a mettersi in luce ovunque vadano. Sono loro la vera forza di questo territorio".

"Sono necessari un maggiore impegno e un più forte incoraggiamento per tutti i lucani che decidono di realizzare progetti e avviare attività in Basilicata e che diventano, così, ambasciatori di questa terra in Italia e nel mondo"